

1975 - Comizio

(testo usato per Ravenna e per Palermo, Cosenza e altre località, adattato alle varie realtà. Il testo del comizio non è completo, ne vengono trascritte e scannerizzate solo le prime pagine)

La lotta incide, conta, comincia a pagare.

I lavoratori dell'industria e del commercio hanno ottenuto il miglioramento del valore del punto di scala mobile: 12.000 lire di recupero salariale, garanzia del salario pieno, quando sono in cassa integrazione.

Sono aumentati di 13.000 lire le pensioni al di sotto delle 100.000 lire, miglioreranno gli assegni familiari.

La discussione è aperta per la contingenza e per i lavoratori dello Stato. Sono incominciati gli incontri Sindacati - Governo sui problemi dell'energia e su quelli dell'edilizia.

In questa situazione, certamente difficile, qualche risultato si riesce a strappare. Il dialogo col governo, anche se faticoso, anche se inconcludente e persino negativo, continua.

Il movimento sindacale registra un solo NO secco ed è il NO della Confagricoltura: NO a rivalutare dei 10.000 lire il punto di scala mobile, a contrattare il miglioramento del valore del punto dei b. e S.

E' una sfida, una provocazione: lo sciopero odierno vuole dare - e dà - una ferma unitaria risposta alla provocazione degli agrari. Questa risposta è di grande valore, non solo per la fermezza, l'unità della categoria, ma anche per l'adesione allo sciopero e alla manifestazione di piccole e grandi fabbriche, di intere categorie operaie.

- La lotta incide, conta, comincia a pagare.

1

• I lavoratori dell'industria e del commercio hanno ottenuto il miglioramento del valore del punto di scala mobile, 12.000 lire di recupero salariale, garanzia del salario pieno quando sono in cassa integrazione.

- Sono aumentate di 13.000 lire le pensioni al di sotto delle 100.000 lire, miglioreranno gli assegni familiari.

• la discussione è aperta, per la contingenza, per i lavoratori dipendenti dallo Stato.

• Sono incominciati gli incontri sindacati - governo sui problemi dell'energia e su quelli dell'edilizia.

In questa situazione, certamente difficile, qualche risultato si riesce a strappare, il dialogo col governo anche se faticoso, anche se inconcludente, persino negativo, continua.

Il movimento sindacale registra un solo NO secco ed è il NO della Confagricoltura a rivalutare di 10.000 lire il punto di scala mobile, a contrattare il miglioramento del valore del punto dei b. e S.

E' una sfida, una provocazione; lo sciopero odierno vuole dare una ferma unitaria risposta alla provocazione degli agrari.

Questa risposta è di grande valore, non solo per la fermezza, l'unità della categoria, ma anche per l'adesione allo sciopero e alla manifestazione di piccole e grandi fabbriche, di intere categorie operaie.

Diana, presidente della Confindustria, per addolcire e giustificare il NO, ha portato due argomenti:

1. la distanza tra salari agricoli e industriali sarebbe diminuita grazie ad un valore punto di contingenza favorevole in agricoltura nel 1973
2. l'agricoltura attraversa una crisi e non può, perciò, sopportare altri oneri (l'uovo di Colombo).

Noi non neghiamo che in questi anni i salari dei braccianti siano migliorati. Affermiamo solo - e possiamo documentare - che i salari agricoli sono ancora inferiori di un terzo a quelli dell'industria e la metà di quelli in vigore nel MEC.

I vantaggi derivanti dalla scala mobile, malgrado le aspre lotte, sono stati spesso vanificati dalla grettezza degli agrari che, strumentalizzando la condizione delle aziende dei contadini, hanno concesso aumenti irrisori, più bassi di quelli strappati negli altri settori. Ho detto grettezza: a Milano, 15 giorni orsono, si è concluso con il contratto provinciale con un aumento pari a lire 60 all'ora e altre 10 lire, dico 10 lire, a fine 1975. 10 lire sarebbero gli agrari moderni della Padania!

Diana, presidente della Conf., per addolcire
e giustificare il NO ha portato due
argomenti:

- la differenza tra salari agricoli
& industriali sarebbe diminuita grazie
del 1973 a un valore del punto di
contingenza favorevole in A. (dati 1973)
- l'agricoltura attraversa
una crisi e non può perciò
sopportare altri oneri. (l'uovo di
Colombo.)

- Noi non neghiamo che in questi
anni i salari dei b. non siano
migliorati. Affermiamo solo e
possiamo documentare che i salari
agricoli sono ^{ancora inferiori} $\frac{1}{3}$ inferiori a quelli
dell'industria e la metà di
quelli in vigore nel M.E.C.

- I vantaggi derivanti dalla scala
mobile, malgrado le aspre lotte,
sono stati spesso vanificati dalla
grettezza degli agrari che, strumentalizzando
la condizione delle aziende dei contadini,
hanno concesso aumenti irrisori, più bassi di
quelli strappati negli altri settori.
Ho detto grettezza: a Milano (15 giorni
orsono) si è concluso con il contratto
provinciale con un aumento pari a
lire 60 all'ora e altre 10
lire, dico 10 lire, a fine 1975.
10 lire sarebbero gli agrari
moderni della Padania!

Le distanze sono cresciute tra salari degli operai e quelli dei braccianti: senza parlare del sottosalario, delle 2.000 lire al giorno a raccogliere l'uva o le olive al Sud o le 400 lire a raccogliere le pesche a Verona. Una vergogna difficile da cancellare ma che macchia chi la consuma.

Un esempio: a Cosenza, nel 1968, il salario del bracciante era di lire 2.000 e quello dell'edile 6.000, tre volte di meno. Oggi quello del bracciante è 5.000 e quello dell'edile 10.000: la metà. Un passo avanti certo. Ieri tra il bracciante e l'edile la differenza era di 4.000 lire al giorno, oggi di 5.000 lire.

Acqua e chiacchiere non fan frittelle, marchese Diana. La verità è che state mentendo! Certamente non siete andati alla scuola dei somari, i conti li sapete fare. La vostra è la scuola dei padroni: una precisa scuola di classe quella che avete frequentato!

Ma la smentita all'impossibilità di trattare, di concedere qualcosa viene dalle organizzazioni contadine, dall'Alleanza, dalla Bonomiana che hanno dichiarato la loro disponibilità a trattare. Non mi si venga a dire che i contadini guadagnano più degli agrari. E' troppo!

le distanze sono cresciute tra
salari degli operai e quelli
dei braccianti: senza parlare del
sottosalario, delle 2000 lire al giorno
a raccogliere l'uva o le olive nel Sud,
o le 400 a raccogliere le pesche a
Verona → una vergogna ^{difficile da}
^{cancellare, ma}
^{che macchia chi}
^{la consuma!}

Un esempio

- A Cosenza, nel '68, il
salario del b. era di L. 2000,
e quello dell'edile 6000, tre
volte di meno. Oggi quello
del bracciante è 5000 e quello
dell'Edile 10000 → la metà!

Un passo avanti: ieri tra il
bracciante e l'edile la differenza
era di 4000 lire, ^{oggi} di 5000

- Acqua e chiacchiere non fan
frittelle, marchese Diana, le
verità è che state mentendo!

^{non siete andati}
^{alla scuola dei}
^{somari, i conti li}
^{sapete fare, e la scuola dei}
^{padroni, una precisa}
^{scuola di classe quella che avete}
^{frequentato!}

- Ma la smentita all'impossibilità
di trattare, di concedere qualcosa
viene dalle organizzazioni contadine,
dall'Alleanza, dalla Bonomiana
che hanno dichiarato la loro
disponibilità a trattare → non mi si